

20/11/2014



ARICCIA (RM) - Tra le moltissime attività che sono state organizzate per celebrare l'anno centenario della nascita della Famiglia Paolina, la Società San Paolo organizza un Convegno di studio su don Alberione "Fondatore". Lo si terrà ad Ariccia, presso la Casa "Divin Maestro", nei giorni 23-25 novembre 2014.

Perché un "convegno di studio"?

Più ci si accosta con attenzione al pensiero di don Alberione, e più ci si rende conto di quanto esso sia profondo e inesplorato e della sua forza innovativa. Un esempio. Quando il futuro Giovanni Paolo II aveva appena sei anni, don Giacomo Alberione proponeva ai Paolini un progetto di «nuova, lunga e profonda evangelizzazione...» (Unione Cooperatori Buona Stampa, agosto 1926, p. 3). Se si esaminano i tre aggettivi (nuova, lunga, profonda) che egli utilizza, se ne può far derivare un programma serio di evangelizzazione che coglie e supera quei due livelli indicati dal recentissimo documento della CEI, *Incontriamo Gesù*. Orientamenti per l'annuncio e la catechesi in Italia: «Si tratta di un concetto complesso che presenta due sfumature: l'evangelizzazione in quanto orizzonte dell'azione della Chiesa e l'evangelizzazione in quanto processo» (n. 19).

Onestamente dobbiamo riconoscere che il progetto apostolico alberioniano affidato alla Famiglia Paolina è tutt'altro che esaurito. Il Convegno di studio su don Alberione "Fondatore", pur con tutti limiti di un Convegno, si pone come proposta di approfondimento del pensiero e dell'attività di don Alberione inteso come "Fondatore" della Famiglia Paolina e lo fa con un'attenzione speciale anche se non esclusiva alla Società San Paolo di cui nel 2014 si celebra il centenario di fondazione. Nulla vieta che un discorso analogo possa essere continuato dagli altri "rami" del grande albero paolino, colmando anche le inevitabili lacune e svelando nuovi orizzonti.

Come si articola il Convegno

Il programma del Convegno si apre con la riflessione di don Carlo Molari, decano dei teologi italiani e membro dell'Istituto Gesù Sacerdote. Mente lucidissima, a lui abbiamo chiesto di aiutarci a capire il valore di un centenario per una realtà ecclesiale in divenire come la nostra. Non si tratta certo di autocelebrarsi o auto commiserarsi, ma di "fare memoria" per aprirsi al futuro, continuando nel nostro oggi l'azione che il Fondatore intraprese nel suo oggi.

Ricevuto il "la", il Convegno può partire con due introduzioni di carattere storico: la prima sullo sviluppo iconologico della pietà paolina, affidata a Sr Micaela Monetti, pddm; e la seconda, a due voci (Prof. Maggi e don Giovannini, ssp) sulla situazione culturale e religiosa con la quale don Alberione è entrato in dialogo; analisi che dovrebbe porre i termini per un'eventuale raffronto e attualizzazione, costituendo la seguente equivalenza: don Alberione sta al suo tempo, come noi stiamo al nostro tempo, cos'ha fatto lui e cosa possiamo fare noi.

Lo sviluppo successivo del Convegno si sofferma su alcuni temi che abbiamo creduto opportuno sottoporre ad uno studio attento. E qui è nato un dubbio: affidarci a studiosi "di grido", con il rischio di una lettura affrettata e superficiale del pensiero del Fondatore? Alcune tesi discusse recentemente hanno messo in evidenza quanto l'impreparazione specifica dei relatori abbia inibito la ricerca dello studente su temi "paolini". Il confronto con esperti in materia ci ha spinto a orientare la scelta su studiosi "paolini" con una reale e approfondita conoscenza del pensiero del Fondatore e in possesso del bagaglio metodologico necessario.

Tra i temi scelti: don Alberione biblista, teologo, mistico, fondatore di una "famiglia" religiosa.

È inevitabile che lo "studio" di don Alberione ci spinga alla ricerca delle sfide che dalla sua vita derivano a noi. Una di queste è il superamento del salto tra generazioni. A questo tema si è dedicata una tavola rotonda intitolata «Dialogo tra l'Antico e il Nuovo» nella quale si metteranno a confronto l'esperienze di paolini e paoline giovani e anziani.

Ma la sfida più attuale è affrontata nella relazione conclusiva, quella che avrà per tema: Don Alberione all'epoca del linguaggio "digitale". In essa si cercherà di riconiugare e attualizzare la

vocazione alla "docenza" che caratterizza il carisma paolino.

Al Convegno saranno presenti il Governo generale della Società San Paolo con i Superiori di Circostrizione e i rispettivi invitati e – fino ad esaurimento dei posti – tutti coloro della Famiglia Paolina che sono interessati ad approfondire il pensiero del Fondatore.

Fonte: Società San Paolo, 03/10/2014